



DATI E CONSIDERAZIONI DI OFF OFFICINA FIDENZA FUTURA SUL CONSUMO DI SUOLO
LUGLIO 2026

Il consumo di suolo

Perché è un problema serio

Secondo la comunità scientifica internazionale e gli enti di ricerca ambientali, il suolo non è un semplice "spazio fisico" su cui costruire, ma una **risorsa naturale finita, complessa e non rinnovabile su scala umana. Infatti**, la formazione di pochi centimetri di suolo fertile può richiedere da alcune centinaia a migliaia di anni.

Quando il terreno viene *impermeabilizzato* le sue funzioni ecologiche vengono azzerate in modo quasi irreversibile:

- L'acqua piovana non penetra più nel terreno e scorre in superficie a grande velocità (ruscellamento).
- Si sovraccaricano i sistemi fognari e i reticoli idrografici minori, aumentando la frequenza di **allagamenti urbani ed alluvioni**.
- Viene ostacolata la ricarica naturale delle **falde acquifere sotterranee**, riducendo la disponibilità di acqua potabile nei periodi di siccità.
- Il suolo è il secondo grande serbatoio di carbonio del pianeta, superato solo dagli oceani. Un terreno agrario gestito in modo ordinario mantiene uno stock stabile nei primi 30 cm di circa **30-60 ton di carbonio per ettaro**. Inoltre, quando sono utilizzate tecniche conservative, si verifica un assorbimento netto stimato tra **0,5 e 1,5 ton di carbonio per ettaro all'anno** (pari a circa **1,8 - 5,5 ton di CO₂**) contribuendo alla riduzione dell'effetto serra.

(IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change): *Special Report on Climate Change and Land* (2019). ISPRA / SNPA: *Rapporti annuali "Il consumo di suolo, le dinamiche territoriali e i servizi ecosistemici"*).

- **Isola di calore urbana:** L'asfalto e il cemento hanno un'elevata capacità di assorbire e trattenere la radiazione solare rispetto alla vegetazione, riemettendola sotto forma di calore. Questo fenomeno aumenta le temperature nelle aree urbanizzate di **3-8°C** rispetto alle campagne circostanti durante le ondate di calore estive.

FAO / ITPS (Intergovernmental Technical Panel on Soils): *Status of the World's Soil Resources* (2015). EEA (European Environment Agency): *Urban adaptation in Europe: how cities and towns respond to climate change* (2020).

- **Distruzione della Biodiversità:** un solo grammo di terreno sano ospita miliardi di organismi (batteri, funghi, microfauna, insetti) che costituiscono la base delle catene alimentari e garantiscono la fertilità del terreno. L'impermeabilizzazione, impedendo l'apporto di acqua e ossigeno, impedisce la vita nel sottosuolo. In superficie, la frammentazione del paesaggio dovuta a strade e capannoni distrugge i corridoi ecologici, impedendo gli spostamenti e la riproduzione delle specie animali e vegetali.

IPBES (Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services): *Assessment Report on Land Degradation and Restoration* (2018). Unione Europea: *Strategia dell'UE per il suolo per il 2030* (Soil Strategy for 2030).

- **Perdita della Sicurezza Alimentare.** Il consumo di suolo avviene quasi sempre a scapito dei suoli agricoli di prima classe, ideali per le coltivazioni, riducendo la **superficie agricola**



utilizzabile (SAU), compromettendo la capacità di un paese di produrre cibo a km zero e aumentando la dipendenza dalle importazioni. Inoltre, si riduce anche la capacità del terreno di filtrare gli inquinanti.

FAO (Food and Agriculture Organization): *The State of the World's Land and Water Resources for Food and Agriculture (SOLAW)* (2021).

- **Costi economici per la collettività.** Contrariamente alla percezione che l'espansione edilizia generi sempre ricchezza, la perdita dei servizi ecosistemici (ossia i benefici gratuiti che la natura fornisce all'uomo, come la depurazione dell'aria, il controllo delle piene, la regolazione microclimatica) comporta enormi costi economici indiretti. Secondo ISPRA, ogni ettaro di suolo consumato comporta una **perdita economica stimata tra i 30.000 e i 100.000 euro all'anno** in mancati servizi ecosistemici, a cui si aggiungono i costi pubblici per la gestione dei danni da dissesto idrogeologico.

Robert Costanza et al. (1997 / 2014): *Changes in the global value of ecosystem services* (Studio fondamentale sulla valutazione economica dei servizi ecosistemici pubblicato su *Global Environmental Change*). **ISPRA:** *Valutazione economica dei servizi ecosistemici persi a causa del consumo di suolo in Italia*.

Cosa dice la normativa

1. Livello Europeo (Commissione UE e Parlamento Europeo)

Le politiche sul suolo sono integrate nel quadro strategico del **Green Deal europeo** e monitorate da agenzie istituzionali come l'EEA (*European Environment Agency*).

8° Programma d'Azione per l'Ambiente (Decisione UE 2022/591)

- Fissa per tutti gli Stati membri il raggiungimento dell'**azzeramento del consumo netto di suolo entro il 2050**.

Strategia dell'UE per il suolo per il 2030 (COM/2021/699)

- **Principio di Mitigazione:** La Commissione raccomanda di: **1. Evitare** l'impermeabilizzazione **2. Ridurre/Minimizzare** l'impatto → **3. Compensare** le superfici impermeabilizzate con interventi di ripristino o de-impermeabilizzazione (*desealing*).

Regolamento sul Ripristino della Natura (Regolamento UE 2024/1991)

- **Verde Urbano:** Stabilisce che fino al 31 dicembre 2030 non vi sia alcuna perdita netta di spazi verdi urbani né di copertura arborea urbana rispetto al 2024, con obbligo di incremento progressivo negli anni successivi.

Direttiva (UE) 2025/2360 Soil monitoring Law

- **Monitoraggio armonizzato:** La direttiva introduce un quadro comune europeo per il monitoraggio e la valutazione della salute dei suoli, la prevenzione del degrado e la gestione dei siti contaminati. L'obiettivo aspirazionale di lungo periodo è disporre di suoli sani e resilienti entro il 2050.

2. Livello Nazionale Italiano (Gazzetta Ufficiale e ISPRA/SNPA)

In Italia non è ancora stata approvata una legge quadro statale dedicata esclusivamente al consumo di suolo. Il quadro istituzionale di riferimento si basa su tre pilastri:



Costituzione della Repubblica Italiana (Art. 9 e Art. 41)

- Con la riforma del 2022, la Costituzione sancisce che *"La Repubblica tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni"*, fornendo la copertura costituzionale per la difesa del suolo come risorsa non rinnovabile.

Rapporti e Monitoraggio ISPRA / SNPA (Legge 132/2016)

- **Fonte Dati Ufficiale:** Il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e l'ISPRA monitorano annualmente il consumo di suolo mediante telerilevamento cartografico, pubblicando il rapporto ufficiale *Il consumo di suolo, le dinamiche territoriali e i servizi ecosistemici*.

Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006) e Codice del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004)

- La pianificazione del suolo passa attraverso le procedure di **VAS** (*Valutazione Ambientale Strategica*) e i **Piani Paesaggistici Regionali**, nei quali il consumo di suolo deve essere valutato sotto il profilo dell'impatto sul paesaggio, sui terreni agricoli di pregio e sul rischio idrogeologico.

3. Livello Regione Emilia-Romagna

La Regione disciplina direttamente le trasformazioni edilizie ed urbanistiche del territorio comunale con una legge regionale quadro operativa e vincolante per tutti i Comuni.

Legge Regionale 21 dicembre 2017, n. 24 ("Disciplina sulla tutela e l'uso del territorio")

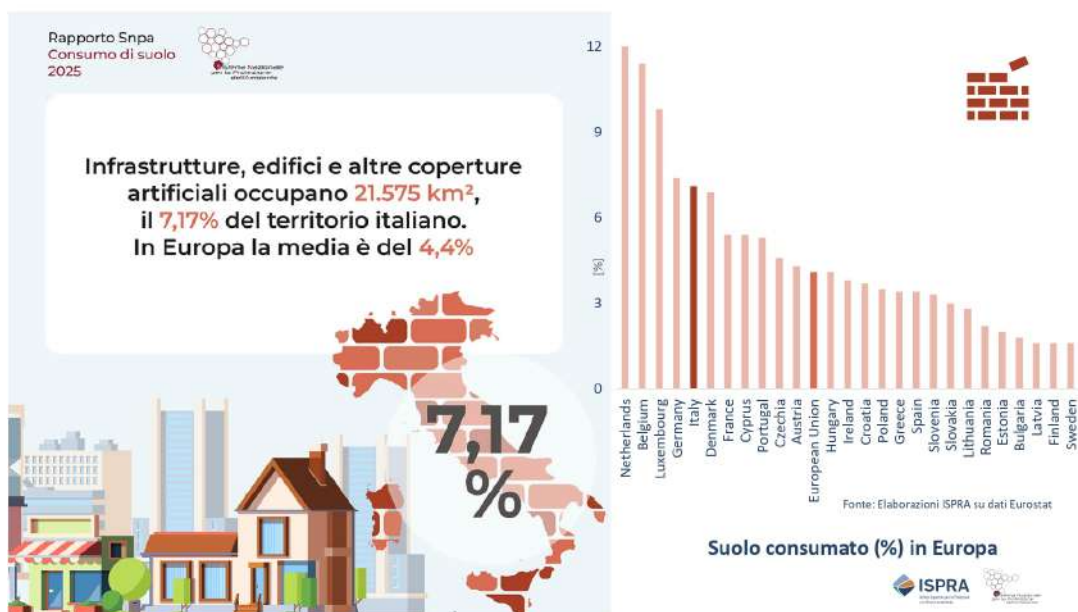
- **Obiettivo Saldo Zero:** Recepisce per legge il raggiungimento del consumo di suolo a saldo zero entro il **2050**.
- Stabilisce, però, che i Comuni possono consumare nuovo suolo agricolo solo entro un **tetto massimo del 3%** della superficie del *territorio urbanizzato esistente al 2018*, per l'intera durata della pianificazione urbanistica.
- **Deroghe ed Eccezioni** escluse dal computo del 3%:
 1. (Art. 6) Opere pubbliche di rilevante interesse collettivo.
 2. (Art. 6 e 58) Insediamenti produttivi di rilevante interesse strategico regionale.
 3. (Art. 5 e 6) Interventi di Edilizia Residenziale Sociale (ERS).
 4. (Art. 53 e 6) Ampliamenti di attività produttive già insediate sul posto (**al quale si riferisce Essers**).

In definitiva, la legge regionale afferma il principio del saldo zero e limita il consumo ordinario di nuovo suolo, ma consente che interventi significativi siano esclusi dal limite quantitativo senza imporre in tutti i casi una compensazione ecologica obbligatoria, proporzionata e verificabile.

- **Obbligo del PUG (Piano Urbanistico Generale):** sostituisce i vecchi piani edilizi (PSC/RUE) obbligando i Comuni a pianificare lo sviluppo partendo dalla **rigenerazione del patrimonio edificato interno** prima di poter espandere i perimetri urbani. (**Fidenza è in ritardo nella elaborazione**)
- **Incentivi e Desealing:** prevede l'azzeramento o la riduzione dei contributi di costruzione per chi riqualifica aree dismesse, demolisce volumi degradati o de-impermeabilizza suoli asfaltati.

Evoluzione del consumo di suolo

L'edizione 2025 del Rapporto "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici" (di ISPRA/SNPA) fornisce il quadro aggiornato dei processi di trasformazione del nostro territorio, che continuano a causare la perdita di una risorsa fondamentale, il suolo, con le sue funzioni e i relativi servizi ecosistemici.



I dati dell'ultimo anno (2024) mostrano una crescita significativa del consumo di suolo: 83,7 km² di

territorio trasformato in aree artificiali, con un incremento del 15,6% rispetto al 2023. Il ritmo raggiunge i 2,7 m² al secondo, pari a quasi 230.000 m² al giorno.

Le cause più significative del consumo di suolo sono le seguenti:

Cause di consumo di suolo: edifici e fabbricati

Localizzazione dei cambiamenti relativi al consumo di suolo per edifici e fabbricati



Cause di consumo di suolo: logistica

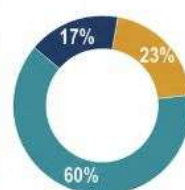
Cantiere per la realizzazione di un nuovo polo logistico per prodotti alimentari tra i comuni di Frosinone e Ferentino



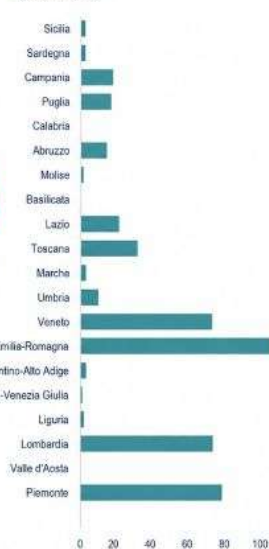
'Assalti frontali' immagine tratta dal concorso fotografico 'uno scatto per raccontare il cambiamento', acquisita da immagini satellitari e proposta da Giacomo Pieretti. È un esempio consumo di suolo dovuto alla realizzazione di un nuovo polo industriale, visibile a destra dell'immagine



Consumo di suolo dovuto alla logistica



Consumo di suolo (2023 - 2024) in ettari legato ad attività di logistica



La relazione tra il consumo di suolo e le dinamiche della popolazione conferma che **il legame tra la demografia e i processi di urbanizzazione non è diretto** e si assiste a una crescita delle superfici artificiali anche quando la popolazione è stabile o addirittura diminuisce. In dodici anni dal 2006 al 2018 il suolo consumato per abitante è aumentato di 6,5 mq /ab mentre tra il 2018 e il 2024 si è registrata una crescita quasi tripla, pari a 18,4 mq /ab in soli sei anni.

Il consumo di suolo deriva da molteplici fattori e si può distinguere in consumo di suolo permanente (impermeabilizzazione) e reversibile. Nel 2024 il consumo lordo è stato di 83,7 Km² con un incremento sul 2023 di 15,6%, il consumo netto di 78,5 Km².

Il suolo complessivamente consumato nel 2024 è stato il 7,17% del territorio nazionale.

Le aree destinate a nuovi cantieri (4.678 ettari) sono la componente prevalente (il 56%) del consumo annuale e sono destinate ad essere in gran parte convertite in aree a copertura artificiale permanente (come edifici e infrastrutture) e, in misura minore, saranno ripristinate.

Tra le altre classi, la crescita degli edifici nel 2024 è stata pari a 623 ettari, delle aree estrattive di 436 ettari, delle infrastrutture di 351 ettari, di altre coperture artificiali come piazzali, cortili, campi sportivi o discariche di 581 ettari. Se si escludono le nuove aree di cantiere, il consumo permanente rappresenta il 35% del totale, con una prevalenza di edifici, piazzali pavimentati e strade. I pannelli fotovoltaici a terra (+1.702 ettari, di cui l'80% su superfici precedentemente utilizzate ai fini agricoli) rappresentano una porzione importante del nuovo suolo consumato reversibile, in forte aumento rispetto ai 420 ettari rilevati nel 2023, ai 263 ettari del 2022 e ai 75 del 2021, seppure con impatti diversi a seconda del tipo di impianto.

Per quanto riguarda le destinazioni d'uso,

le aree destinate alla logistica, nell'ultimo anno, sono aumentate di 432 ettari, soprattutto in Emilia-Romagna, al primo posto in Italia con +107 ettari

in Piemonte (+74 ettari) e in Lombardia (+69 ettari).

Negli ultimi anni, al progressivo consumo di suolo dovuto a questo fenomeno si è affiancata una nuova dinamica territoriale causata dall'espansione dei data center, alimentata dalla crescente esigenza di infrastrutture digitali e servizi cloud. Tale sviluppo ha comportato, nel 2024 e considerando gli interventi più significativi, l'occupazione di oltre 37 ettari di superficie, con una concentrazione prevalente nelle aree settentrionali del Paese.



Veniamo a Fidenza

Anche a Fidenza non c'è relazione diretta tra aumento della popolazione e consumo di suolo. Infatti:

Indicatore	1901	2025	Variazione approssimativa
Popolazione	12.019	27.573	+129%
Suolo Urbanizzato/ Impermeabilizzato	~150–200 ettari	~1.310 ettari nel 2024	~+550% - +770%
Percentuale Suolo Consumato (ISPRA)	< 2%	~12% - 13%	Oltre 6x

(Dati ISPRA e storici regionali dell'Emilia-Romagna)

Dal 1901 al 2024 la popolazione di Fidenza è passata da circa 12.000 a oltre 27.000 abitanti, con una crescita di circa il 129%. Nello stesso periodo l'espansione della città, delle infrastrutture e delle aree produttive è stata assai più elevata, spinta dallo sviluppo industriale, commerciale e logistico.

Nei primi 50 anni del '900 il nucleo urbano rimaneva compatto, racchiuso prevalentemente attorno al centro storico e lungo l'asse della Via Emilia e della ferrovia.

Con il boom economico del dopoguerra nascono i primi quartieri residenziali estensivi e la prima vera zona artigianale/industriale. Il suolo edificato cresce a un ritmo nettamente superiore a quello dei residenti a causa del passaggio da tipologie abitative ad alta densità (palazzi del centro) a villette e condomini con ampie pertinenze.

Nel primo quarto di secolo degli anni 2000 si apre l'era logistica e commerciale. È la fase di massima accelerazione del consumo di suolo. Pur in presenza di una popolazione sostanzialmente stabile o in crescita minima, il territorio comunale viene interessato da:

- Poli commerciali e Outlet in prossimità del casello autostradale A1.
 - Hub logistici e industriali.
 - Infrastrutture viarie: Ampliamento degli snodi stradali, rotatorie, tangenziali e assi di collegamento con l'autostrada e la Via Emilia.
- C'è anche, in proporzione, una minima parte di ripristino dovuta alla bonifica dell'area Carbochimica, ex CIP.

Riassumendo:

• Indicatore ufficiale per Fidenza	• Valore
• Suolo consumato complessivo al 2024	• 1.310,83 ettari
• Quota del territorio comunale	• 13,81%
• Nuovo consumo lordo 2023-2024	• 13,17 ettari
• Superficie ripristinata 2023-2024	• 0,23 ettari
• Nuovo consumo netto 2023-2024	• 12,94 ettari
• Incremento netto complessivo 2006-2024	• 83,77 ettari



Tra il 2006 e il 2024 Fidenza ha aggiunto quasi 84 ettari di suolo consumato netto. Nel solo ultimo anno monitorato l'incremento netto è stato di quasi 13 ettari.

Riguardo al tema dell'abitare

Richiederebbe un approfondimento a parte ma anche questo tema ha contribuito nel tempo all'espansione causata dalla frammentazione delle famiglie (nel 2023 37,5% di 1 persona e 27,5% di 2) che ha portato alla necessità di un maggior numero di abitazioni, dal cambiamento degli stili di vita e dall'aumento della ricchezza che ha portato da una tipologia abitativa compatta nel centro ad una, forse eccessiva, più estensiva nella periferia, soprattutto in proprietà, raggiungendo costi di acquisto oggi insostenibili per ampie categorie di persone anche della fascia media di reddito. A fronte di una domanda crescente di abitazioni accessibili, esiste a Fidenza un patrimonio di alloggi non occupati stimato da un'indagine di Openpolis del febbraio 2023 nel 17% del totale (Gazzetta di Parma 1.3.2023).

	[1900]		[OGGI]	VARIAZIONE
Popolazione:	~12.000 ab.	—▶	~27.000 ab.	~ +129%
Suolo Residenziale:	~100-120 ha	—▶	~350-400 ha	+200% - 230%

Il caso di Essers

Non riportiamo i dati generali, già ampiamente descritti e commentati nel nostro approfondimento “Stabilimenti Seveso e Territorio”, ci limitiamo al tema del consumo di suolo. Si tratta di un insediamento di circa 200.000 mq di cui circa 83.000 coperti che comporta pertanto un rilevante consumo di suolo che, però, è attualmente consentito dalla legge regionale e con nessuno strumento a disposizione a contrasto se non quello della convenzione in cui cercare di concordare misure compensative.

Inoltre, il Procedimento Unico previsto dall'art 53 della legge regionale comporta l'organizzazione di una Conferenza dei Servizi alla quale partecipano tutti i soggetti (ARPAE, VV.FF, AUSL, Provincia, Consorzio di Bonifica, ecc. ecc.) competenti nei vari aspetti coinvolti nel progetto.

Dopo un rigoroso percorso tecnico a tutela della sicurezza e del rispetto delle regole, fa seguito necessariamente un adeguamento da parte dell'azienda a tutte le richieste poste da ogni soggetto. Se, pertanto, la Conferenza dei Servizi esprimerà parere favorevole, quali serie motivazioni avrebbe il Comune per opporsi, nel quadro normativo attuale?

Anche per questo motivo proponiamo quanto segue.



Proposte di soluzione

Officina Fidenza Futura ritiene necessario pertanto

Consumare meno suolo, produrre più valore

Pur immersi in una cultura consumistica, propria dei sistemi economici dominanti, che ha diffuso fin dai tempi del boom economico nel secondo dopoguerra, pratiche di consumo indiscriminato con relativo spreco diffuso di risorse, non da oggi siamo consapevoli della insostenibilità di tali comportamenti.

I dati ci consegnano un messaggio chiaro: il suolo non può più essere considerato uno spazio vuoto, una riserva apparentemente illimitata da utilizzare ogni volta che si presenta una nuova esigenza insediativa. È una risorsa finita, che protegge dall'acqua e dal calore, conserva biodiversità e carbonio, sostiene l'agricoltura e contribuisce alla qualità del paesaggio e della vita.

Anche Fidenza è pienamente coinvolta in questa dinamica. Nel 2024 risultavano consumati 1.310,83 ettari, pari al 13,81% del territorio comunale. Tra il 2006 e il 2024 il consumo netto è aumentato di quasi 84 ettari e, nel solo ultimo anno monitorato, di quasi 13 ettari. Non si tratta quindi soltanto di una questione storica o nazionale, ma di una responsabilità locale e attuale. La posizione di Officina Fidenza Futura non può ridursi a un generico «no» allo sviluppo, alle imprese o alla creazione di lavoro. Occorre essere più ambiziosi: accogliere gli investimenti capaci di produrre valore durevole, chiedendo però che ogni nuova trasformazione dimostri la propria necessità, minimizzi l'uso di suolo e restituisca alla comunità un beneficio ambientale e sociale proporzionato agli impatti generati.

Modificare la normativa regionale

Dalle compensazioni facoltative alle compensazioni obbligatorie

La legge regionale dell'Emilia-Romagna ha introdotto principi importanti: il saldo zero entro il 2050, il limite del 3%, la priorità del riuso e la verifica delle alternative che non consumino nuovo suolo. Nello stesso tempo, alcune trasformazioni produttive e strategiche non vengono conteggiate nel limite quantitativo e le misure di desigillazione possono essere richieste, ma non sono obbligatorie in modo generale.

Officina Fidenza Futura propone che, per gli interventi significativi realizzati su terreni agricoli, naturali o permeabili:

- sia documentata l'assenza di alternative ragionevoli in aree già urbanizzate, dismesse o sottoutilizzate;
- l'occupazione di nuovo suolo sia ridotta al minimo tecnicamente possibile;
- sia predisposto un bilancio preventivo dei servizi ecosistemici perduti;
- siano obbligatori interventi di desigillazione, rinaturalizzazione o ricostruzione ecologica;
- la compensazione sia commisurata alla superficie interessata, alla qualità agricola del terreno e al valore ecosistemico perduto;
- gli impegni siano inseriti nelle convenzioni, garantiti economicamente e sottoposti a monitoraggio pubblico.

Lo sviluppo economico deve essere possibile, ma non può avvenire trasferendo sull'intera collettività i costi ambientali della trasformazione.

Riguardo poi agli aspetti insediativi residenziali, Officina Fidenza Futura sottolinea la necessità di rigenerare il patrimonio abitativo e di recuperare un concetto sostenibile di densità abitativa.



Accelerare e qualificare il PUG di Fidenza

Il nuovo Piano Urbanistico Generale non deve essere soltanto approvato rapidamente: deve diventare lo strumento con cui Fidenza sceglie quale città vuole essere nei prossimi decenni.

Nel PUG devono essere inseriti:

- una mappa aggiornata del suolo consumato, permeabile e potenzialmente recuperabile;
- un censimento delle aree dismesse, sottoutilizzate e degli edifici vuoti o inutilizzati;
- obiettivi misurabili di riduzione del consumo annuale;
- una priorità effettiva per rigenerazione, riuso e completamento della città esistente;
- una rete comunale delle infrastrutture verdi e blu;
- criteri per valutare il valore prodotto dagli insediamenti in rapporto al suolo utilizzato;
- un rapporto annuale pubblico sulle nuove trasformazioni e sulle superfici restituite alla natura.

Il PUG deve rendere il consumo di nuovo suolo una scelta eccezionale, motivata e trasparente, non la soluzione ordinaria alle esigenze di crescita. Dovrebbe anche definire quale densità abitativa è sostenibile per le aree centrali e periferiche di Fidenza e come affrontare il tema della necessaria rigenerazione del patrimonio abitativo esistente.

Approvare il Patto per l'Ambiente

In attesa della piena operatività del PUG, proponiamo che il Comune approvi un Patto per l'Ambiente applicabile a tutti i grandi interventi pubblici e privati, indipendentemente dal soggetto proponente e dalla procedura urbanistica utilizzata.

Prima evitare, poi riutilizzare, quindi minimizzare e, solo per gli impatti residui, compensare.

Per ogni trasformazione significativa dovranno essere resi pubblici:

- le alternative localizzative esaminate;
- la superficie complessivamente trasformata e impermeabilizzata;
- il rapporto tra suolo utilizzato, investimento e occupazione generata;
- gli effetti su acqua, clima, paesaggio, mobilità, agricoltura e biodiversità;
- le opere di mitigazione e compensazione;
- i tempi, i responsabili e gli indicatori attraverso cui verificare gli impegni.

Il Patto non dovrà essere una trattativa occasionale costruita ogni volta da capo, ma una regola stabile, uguale per tutti e conoscibile in anticipo anche dalle imprese.

<https://www.facebook.com/photo/?fbid=1472976281521918&set=a.421713849981505>

Redigere il PUMS come strumento per ridurre il consumo di suolo legato alla mobilità

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile non deve essere considerato soltanto come un piano del traffico o come un elenco di nuove opere viarie. Deve diventare lo strumento con cui Fidenza mette in relazione mobilità, qualità urbana, sicurezza, accessibilità e tutela del territorio.

Una parte significativa del consumo di suolo deriva infatti non solo dagli edifici, ma anche dalle infrastrutture necessarie a servirli: nuove strade, rotatorie, raccordi, parcheggi, piazzali e superfici destinate alla circolazione e alla sosta. Ogni nuova espansione urbana o produttiva può quindi



generare un consumo di suolo indiretto, che deve essere valutato insieme a quello prodotto dall'intervento principale.

L'obiettivo è costruire una Fidenza più accessibile senza renderla più dipendente dall'automobile e senza consumare nuovo territorio per inseguire una domanda di mobilità che può essere ridotta, organizzata e orientata verso modalità più sostenibili.

Il PUMS dovrà quindi contribuire a una scelta generale: muovere meglio persone e merci, utilizzando in modo più efficiente le infrastrutture esistenti e restituendo progressivamente spazio pubblico, permeabilità e qualità urbana alla città.

Infine

Officina Fidenza Futura non propone di fermare la città, ma di governarne il cambiamento. Non siamo contrari all'impresa: chiediamo investimenti capaci di creare lavoro qualificato, innovazione, energia pulita e valore per il territorio. Non siamo contrari alle trasformazioni: chiediamo che avvengano prioritariamente nelle aree già costruite, dismesse o degradate.

Non sosteniamo che nessun metro quadrato possa più essere utilizzato. Sosteniamo che ogni ettaro di nuovo suolo debba rappresentare l'ultima alternativa, essere rigorosamente giustificato e comportare una restituzione ambientale concreta, proporzionata e verificabile.

La sfida non è scegliere tra ambiente e lavoro. È produrre più benessere diffuso, più occupazione e più qualità urbana utilizzando meno territorio.

Questa è la direzione proposta per il futuro di Fidenza: una città che seleziona gli investimenti in base alla qualità del valore prodotto, riduce il consumo di nuovo suolo, recupera le aree già compromesse e rende trasparenti e verificabili le compensazioni ambientali.